

AS2130 - AATO3 MARCHE - GESTORE UNICO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Roma, 18 dicembre 2025

AATO 3
Assemblea di Ambito Territoriale Ottimale
n. 3 Marche Centro Macerata

Comune di Pieve Torina

Comune di Loreto

Comune di Castelfidardo

Comune di Montecassiano

Comune di Osimo

Comune di Potenza Picena

Comune di Cingoli

Comune di Numana

Comune di Porto Recanati

Comune di Recanati

Comune di Filottrano

Comune di Montefano

Comune di Montelupone

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nella sua adunanza del 16 dicembre 2025, ha deliberato di formulare alcune osservazioni ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 287/1990, con riferimento alle criticità concorrenziali connesse all'attuale gestione operativa del Servizio Idrico Integrato (di seguito, anche "SII") e al futuro affidamento *in house* da parte dell'Assemblea di Ambito Territoriale Ottimale n. 3 Marche Centro Macerata (nel seguito, anche "Ente d'ambito" o "AATO 3") in favore di una società consortile quale gestore unico d'ambito, che dovrebbe avere una durata pari a 30 anni per un importo di circa 1-1,5 miliardi di euro.

Si osserva preliminarmente che l'attuale gestione del servizio¹, prorogata uniformemente fino al 31 dicembre 2025² dall'Ente d'ambito competente, appare particolarmente frammentata³: escludendo le tre gestioni in economia⁴ e il

¹ [Cfr. Delibera AATO 3 n. 6/2003.]

² [L'Ente d'ambito competente AATO 3 Marche Centro - Assemblea di Ambito Territoriale Ottimale n. 3, con Delibera di Assemblea n. 9/AATO del 30/04/2025 ha approvato "di allineare il termine di scadenza della Convenzione per la gestione del S.I.I. con la società Centro Marche Acque S.r.l. (rep. n. 10/2005 e n. 250/2019), fissato al 30 giugno 2025, al termine di scadenza delle Convenzioni con le altre due società affidatarie, fissato al 31 dicembre 2025, per le ragioni esposte nella parte istruttoria".]

³ [Tre Comuni gestiscono il servizio in autonomia; il Comune di Ussita beneficia del regime di salvaguardia (art. 147, comma 2-bis del d.lgs. n. 152/2006). In aggiunta, 10 Comuni hanno affidato la gestione alla in house S.I. Marche S.c.r.l. (nel seguito, anche "SI Marche"), che tuttavia si avvale a livello operativo di due ulteriori multiutility (sempre in house): la A.P.M.-Azienda Pluriservizi Macerata S.p.a. (nel seguito, anche "APM") e la ATAC Civitanova S.p.a. (nel seguito, anche "ATAC"). Altri 22 Comuni hanno affidato il servizio alla in house Unidra - Unione aziende idriche S.c.r.l. (nel seguito, anche "Unidra"); anche in questo caso, la gestione operativa risulta in capo a ulteriori tre multiutility (sempre in house): la A.S.S.E.M.-Azienda San Severino Marche S.p.a. (nel seguito, anche "ASSEM"), la A.S.S.M.-Azienda specializzata settore multiservizi S.p.a. (nel seguito, anche "ASSM") e la Valli Varanensi S.r.l. (nel seguito, anche "Valli Varanensi"), che si occupa solo di SII. Ulteriori 12 Comuni hanno affidato il servizio alla in house C.M.A. - Centro Marche Acque

Comune di Ussita con regime di salvaguardia, il servizio idrico nell'ambito interessato è complessivamente affidato a ben 11 società *in house*. Sono 3 le *holding in house* (SI Marche⁵, Unidra⁶ e CMA⁷) le quali, tuttavia, non si occupano della gestione operativa, che risulta affidata ad altre 8 società (APM⁸, ATAC, ASSM⁹, ASSEM, Valli Varanensi¹⁰, Astea¹¹, Acquambiente Marche¹², SAN).

A partire dal 21 ottobre 2025 i Comuni interessati dall'operazione di costituzione della nuova società consortile hanno trasmesso all'Autorità le delibere consiliari previste dall'articolo 5 del d.lgs. 175/2016 (nel seguito, anche "TUSPP"). Le delibere in esame, concernenti un processo di aggregazione tramite fusioni societarie e aumenti di capitale, oltre all'approvazione dello Statuto societario del gestore unico, delineano un processo di integrazione, concordato con l'Ente d'ambito, caratterizzato dalle seguenti fasi¹³:

- a. la creazione di un gestore unitario parziale tramite fusione per incorporazione di Unidra in SI Marche con riduzione del numero di concessionari da tre a due. Con tale operazione parteciperanno al gestore unico sia i Comuni che detengono quote di SI Marche e di Unidra, ma anche le *multiutility* APM, ATAC, ASSM, ASSEM e Valli Varanensi;
- b. a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato dalla società risultante dalla fusione tra Unidra e SI Marche, si verificherà il successivo ingresso nel capitale del nuovo gestore da parte di CMA, con apporto della terza concessione;
- c. sempre a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale si procederà al contestuale ingresso nel capitale sociale degli ulteriori due gestori esistenti nell'ambito Acquambiente e SAN e al completamento dell'assetto consortile previsto coerente con la fusione dei due concessionari consortili (SI Marche ed Unidra).

A conclusione delle tre fasi descritte, la nuova società consortile sarà caratterizzata da un modello "dualistico" che, nella prospettiva del futuro affidamento *in house*, garantirà la presenza concomitante in qualità di soci di tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale, ma anche di tutte le società operative che oggi svolgono il servizio allo scopo "di raggiungere la massima rappresentatività degli stakeholder coinvolti nell'aggregazione".

Secondo quanto riportato nelle delibere consiliari, "[...] solo il sistema dualistico avrebbe consentito una netta separazione tra il ruolo dei comuni in quanto soci e quello dei gestori, realizzando una distinzione tra ruolo operativo gestionale – assegnato ai secondi – e ruolo di controllo – assegnato ai primi"¹⁴. Tale impostazione trova riscontro nello Statuto della nuova società consortile/gestore unico che distingue tra "Soci Enti Locali" e "Soci gestori" (articolo 5 dello schema di Statuto societario).

A tale riguardo, si ricorda che l'Autorità, nel corso del 2024, ha già inviato all'Ente d'Ambito una lettera di monito relativa alle criticità riscontrate nella ricognizione sull'andamento del SII adottata dall'Ente per l'anno 2023, nonché un parere ai sensi dell'articolo 22 della legge n. 287/1990 (AS2039¹⁵). Tale parere, oltre a ricordare gli adempimenti previsti dal d.lgs. n. 201/2022 (in particolare gli obblighi di cui agli articoli 14 e 17) nonché quelli stabiliti per gli affidamenti *in house* (articolo 16 del TUSPP), riscontrava le seguenti criticità rispetto agli affidamenti in essere: la presenza di capitali privati nella società *in house* operativa Astea, nonché dubbi circa il rispetto del requisito dell'attività prevalente per CMA¹⁶. Tuttavia, dalle informazioni successivamente raccolte è emerso che AATO 3 non si è adoperato per superare le osservazioni mosse dall'Autorità, ma ha preannunciato il complesso *iter* di aggregazione societaria descritto.

*S.r.l. (nel seguito, anche "CMA") che, tuttavia, lo eroga tramite le società operative (anch'esse *multiutility in house*) Astea S.p.a. (nel seguito, anche "Astea") e Acquambiente Marche S.r.l. (nel seguito, anche "Acquambiente"). Infine, la Società per l'Acquedotto del Nera S.p.a. (nel seguito, anche "SAN"), anch'essa *in house*, svolge captazione e prelevamento per 22 Comuni dell'ATO.]*

⁴ *[Gestioni in economia: Comuni di Bolognola, Poggio San Vicino, Sefro.]*

⁵ *[SI Marche: Comuni di Macerata, Castelfidardo, Corridonia, Treia, Morrovalle, Pollenza, Montecosaro, Appignano, Civitanova Marche.]*

⁶ *[Unidra: Comuni di Tolentino, San Severino Marche, Camerino, Castelraimondo, Visso, Serravalle del Chienti, Fiumata, Pieve Torina, Castelsantangelo sul Nera, Caldarola, Fiastra, Valfornace, Ussita, Serrapetrona, Belforte del Chienti, Pioraco, Muccia, Cassapalombo, Monte Cavallo, Gaglione, Camporotondo di Fiatsrone, Apiro.]*

⁷ *[CMA: Comuni di Cingoli, Filottrano, Loreto, Montecassiano, Montefano, Montelupone, Numana, Osimo, Porto Recanati, Potenza Picena, Recanati, Sirolo.]*

⁸ *[APM Multiservizi: Comuni di Macerata, Castelfidardo, Corridonia, Treia, Morrovalle, Pollenza, Montecosaro, Appignano.]*

⁹ *[ASSM: Comuni di Tolentino, Caldarola, Belforte di Chienti, Serrapetrona, Camporotondo di Fiastrone, Camerino, Cassapalombo, Valfornace, Castelsantangelo sul Nera.]*

¹⁰ *[Valli Varanensi: Comuni di Pieve Torina, Filastra, Serravalle di Chienti, Monte Cavallo, Visso, Muccia.]*

¹¹ *[Astea: Comuni di Recanati, Montecassiano, Montelupone, Loreto, Porto Recanati, Potenza Picena, Osimo, Montefano.]*

¹² *[Acquambiente Marche: Comuni di Cingoli, Filottrano, Numana e Sirolo.]*

¹³ *[Per quanto concerne le attuali gestioni in economia, Bolognola, Poggio San Vicino e Sefro confluiranno nella gestione unitaria e Ussita manterrà il regime di salvaguardia (articolo 147, comma 2-bis del d.lgs. n. 152/2006, nel seguito, anche "TUA").]*

¹⁴ *[Ad esempio, Delibera Consiglio Comunale di Pieve Torina, pag. 9.]*

¹⁵ *[AS2039 – ATO Marche Centro Macerata 3 – Affidamento del servizio idrico Integrato, in Bollettino n. 44/2024.]*

¹⁶ *[Astea è partecipata dal Consorzio GPO con quote di capitale detenute dalla società privata IRETI. Come da bilancio consolidato di CMA (2023), il fatturato derivante dall'attività relativa al SII nel 2023 ammonta a circa il 41% del fatturato del gruppo, mentre il restante fatturato si riferisce alle attività di distribuzione energia elettrica (29%), ciclo integrato dei rifiuti (17%), produzione di energia elettrica e termica (6%) e distribuzione del gas (6%)]*

Pertanto, esaminate le delibere consiliari trasmesse dai Comuni in indirizzo e tenuto conto di quanto rappresentato dall'Ente d'ambito, l'Autorità ha riscontrato le criticità concorrenziali di seguito descritte.

i) *Mancata adozione della ricognizione ex articolo 30 d.lgs. n. 201/2022*

Non è stata predisposta da parte di AATO 3 la relazione sull'andamento della gestione del servizio relativamente al 2024 (articolo 30 del d.lgs. n. 201/2022). Su esplicita richiesta dell'Autorità, l'Ente d'Ambito ha affermato di non essere in grado di riscontrare le numerose osservazioni formulate dall'Autorità e, in ogni caso, che non sono emerse modifiche rispetto alla gestione dell'anno precedente¹⁷.

ii) *Mancata adozione della relazione di affidamento ex articolo 14 d.lgs. n. 201/2022*

I Comuni stanno procedendo alla creazione della società consortile/gestore unico senza che l'AATO 3 abbia adottato la relazione sulla scelta della modalità di gestione (articolo 14, commi 2 e 3, del d.lgs. n. 201/2022). Si ricorda che tale relazione deve analizzare anche la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell'Unione europea per la forma di gestione prescelta, nel caso di specie l'affidamento *in house*. In aggiunta, la scelta della modalità gestione deve basarsi su un'analisi dei risultati delle precedenti gestioni anche confrontando gli *outcome* attesi da modalità di gestione alternative.

iii) *Carenza della motivazione analitica ex articolo 5 del TUSPP*

Nelle delibere comunali concernenti l'ingresso nel capitale nella nuova società consortile risulta carente la "motivazione analitica"¹⁸ prevista dall'articolo 5 del TUSPP, per la quale gli Enti sostanzialmente rinviano alla preventiva verifica della sostenibilità finanziaria da parte dell'Ente d'ambito. Tuttavia, non essendo stata approvata da parte di AATO 3 la relazione sulla scelta della modalità di gestione (punto *sub ii*), tale motivazione non risulta neanche riscontrabile *per relationem*;

iv) *Mancata risoluzione delle criticità sui requisiti dell'affidamento in house*

Non è possibile individuare alcun riscontro risolutivo della presenza di capitali privati nella società Astea, nonché del rispetto del requisito dell'attività prevalente per la *holding* CMA¹⁹.

Consultando i bilanci delle diverse società operative (Soci Gestori) presenti nel capitale del futuro gestore unico, è possibile rilevare come, oltre al SII, queste siano complessivamente attive, su diversi territori, in numerosi settori²⁰. Peraltra, oltre a quanto già evidenziato per CMA/Astea, le società che erogheranno il SII a livello operativo sono per la gran parte *multiutility* che prestano varie tipologie di servizi, tra cui produzione di energia elettrica, distribuzione del gas, distribuzione e vendita del calore. Non risulta chiaro se tali attività siano compatibili con il requisito dell'attività prevalente richiesto per gli affidamenti *in house*.

v) *Tempistica eccessivamente lunga per il concreto subentro del nuovo gestore*

Un ulteriore elemento di perplessità concerne le tempistiche relative al concreto subentro del nuovo gestore unico. La scadenza delle concessioni vigenti è stata già allineata al 31 dicembre 2025. Notizie di stampa²¹ e il bilancio della

17 *[Nello specifico, nella lettera di monito del febbraio 2024, l'Autorità aveva rilevato:*

- la scarsa chiarezza in merito al rispetto dei requisiti previsti per le società in house affidatarie del SII;
- la presenza di capitali privati in Astea;
- carenze informative nella relazione sull'andamento della gestione rispetto ai costi del servizio, al valore delle tariffe applicate, al valore complessivo degli affidamenti, al livello di efficienza del servizio;
- criticità nella gestione operativa del servizio da parte delle società operative Valli Varanensi, ASSEM e ASSM.]

18 *[Le Delibere consiliari trasmesse dai Comuni forniscono scarse motivazioni generali e non circostanziate ai sensi dell'articolo 5 del TUSPP.]*

19 *[La Delibera del Comune di Recanati, che partecipa a CMA e ad Astea, con riferimento a tali società prevede esclusivamente tale richiamo formale: "... dare atto che la società Centro Marche Acque, preliminarmente all'affidamento in house da parte dell'Ente d'Ambito, adotterà i necessari provvedimenti finalizzati a far sì che sarà in grado di gestire il servizio idrico integrato direttamente o attraverso soggetto posseduto interamente dalla medesima società Centro Marche Acque".]*

20 *[1] APM Pluriservizi Macerata: SII (Macerata, Castelfidardo, Corridonia, Treia, Morrovalle, Pollenza, Montecosaro, Appignano), TPL (Macerata); Farmacie Comunali (Macerata); Lampade votive (Macerata); Parcheggi (Macerata).*

2) ATAC Civitanova (Civitanova Marche): TPL; SII; Distribuzione gas; Illuminazione pubblica; Gestione del calore; Pubblicità su pensiline, ecc; Servizi cimiteriali; Farmacie.

3) ASSEM (San Severino Marche): Distribuzione elettricità; Illuminazione pubblica; Lampade votive cimiteri; Produzione energia elettrica; SII (nel bilancio 2024, pag 11 relazione sulla gestione si parla di proroga al 2027); Distribuzione del gas.

4) ASSM (Tolentino, Calderola, Belforte di Chienti, Serrapetrona, Camporotondo di Fiastrone, Camerino, Cassapalombo, Valfornace, Castelsantangelo sul Nera): Elettricità (produzione-idroelettrico e fotovoltaico); Illuminazione pubblica; Lampade votive; Distribuzione gas; Gestione del calore; SII; TPL; Parcheggi; Piscina comunale; Terme; Altro.

5) Astea: Distribuzione gas naturale; SII; Produzione energia elettrica e termica; Luci perpetue; Distribuzione e vendita di calore a mezzo di reti; Gestione rifiuti.

Astea Controlla diverse società: Nova Energia Srl, Distribuzione Eletrrica Adriatica (DEA), Osimo Illumina, ASP Soresina servizi, En Ergon.

La società DEA è attiva in diverse Regioni: Marche, Abruzzo (Ortona, San Vito Chietino, Liguria (Sanremo), Lombardia (Soresina Servizi).

6) Valli Varanensi: Gestisce il SII nei Comuni di Pieve Torina, Filastra, Serravalle di Chienti, Monte Cavallo, Visso, Muccia.

7) Acquambiente (Cingoli, Filottrano, Numana e Sirolo): SII; Distribuzione Gas; Verde Pubblico; Altro.

8) SAN (Appignano, Belforte del Chienti, Calderola, Civitanova Marche, Corridonia, Macerata, Montecassiano, Montecosaro, Montefano, Montelupone, Morrovalle, Pollenza, Porto Recanati, Potenza Picena, Recanati, San Severino Marche, Tolentino, Treia, Castelfidardo, Loreto, Numana, Osimo): si occupa del SII.]

21 *[Watergas.it, "AATO 3 Macerata, accordo per gestione in house servizio idrico", del 17 marzo 2025.]*

società ASSEM²² danno conto dell'intenzione di prorogare gli attuali Contratti di servizio al 31 dicembre 2027, in considerazione della complessità legate all'operazione di unificazione societaria. A livello generale, si deve osservare che le tempistiche normalmente necessarie per procedere con un affidamento *in house* dovrebbero essere più celeri rispetto a quelle connesse all'espletamento di una più complessa procedura di gara.

Pertanto, è possibile ritenere che le tempistiche previste per la costituzione di un'unica società consortile destinataria dell'affidamento *in house* siano eccessivamente lunghe, potendo rendere necessaria una proroga di ulteriori 2 anni delle attuali concessioni. La complessità dell'operazione di aggregazione societaria sembra erodere uno dei vantaggi tipici degli affidamenti *in house*, ossia la celerità della procedura di affidamento. Le tempistiche concretamente richieste per procedere alla creazione del gestore unico e al relativo affidamento *in house* non appaiono particolarmente dissimili rispetto ai tempi necessari per altre modalità di gestione (gara, società mista).

vi) *Processo di aggregazione delle gestioni meramente formale*

Con specifico riferimento al processo di aggregazione individuato da AATO 3, l'Autorità ritiene opportuno rammentare che il principio dell'unicità della gestione previsto dal d.lgs. n. 152/2006 è finalizzato al superamento della frammentazione della gestione delle risorse idriche, consentendo la razionalizzazione del mercato per una più efficiente fornitura del servizio. Esso è, perciò, sostanzialmente diretto a garantire maggiore concorrenzialità nella fase di scelta del gestore, migliori *performance* ed economie di scala/scopo nella fase gestionale, sempre che la selezione sia improntata a criteri di pubblicità, trasparenza, massima partecipazione e *par condicio*, proprio al fine di garantire l'individuazione dell'operatore maggiormente efficiente (concorrenza *per il mercato*)²³.

Nello specifico, la definizione degli ambiti territoriali ottimali e l'affidamento al gestore unico rispondono alla necessità che il SII venga erogato da società in grado di beneficiare, dal punto di vista operativo, di economie di scala e di scopo idonee a generare efficienze a beneficio dei cittadini, attraverso una migliore qualità del servizio (investimenti) e dei ritorni in tariffa (minori costi). Ciò implica che l'unicità gestionale del servizio prevista dalla normativa di riferimento va declinata non solo a livello giuridico ma anche a livello economico-gestionale.

In questa prospettiva, la lettura delle delibere comunali trasmesse all'Autorità, dello Statuto della nuova società consortile ma anche del Piano d'ambito provvisorio (approvato il 30 giugno 2025) rendono evidente che il processo di integrazione societaria attualmente definito da AATO 3 concerne esclusivamente le attuali *holding* SI Marche, Unidra e CMA, mentre le società operative che attualmente erogano il servizio parteciperanno anch'esse al capitale del nuovo gestore unico rappresentando i c.d. "Soci Gestori", controllati dai vari Enti Locali, e continuando a svolgere il proprio servizio nel territorio di rispettiva competenza. Questo è il modello "dualistico" scelto per tale operazione di aggregazione²⁴.

Conseguentemente, se oggi il SII nell'ambito territoriale è erogato da undici società (tre *holding* e otto società operative), il processo di aggregazione comporterà la creazione di un'unica società (aggregando SI Marche, Unidra e CMA) sotto l'indirizzo dei Soci Enti Locali. Tuttavia, il servizio continuerà ad essere erogato dagli otto Soci Gestori: Acquambiente, APM, ASSEM, ASSM, ATAC, CMA/Astea, SAN, Valli Varanensi.

In aggiunta, i bilanci societari (*supra*, nota a piè pagina n. 20) elencano i vari servizi in cui sono attivi i Soci Gestori, ossia le *multiutility in house* che gestiranno il SII nell'ambito. Si evince in modo chiaro che tali società sono attive su territori diversi erogando servizi eterogenei: SII, TPL, farmacie comunali, lampade votive, parcheggi, distribuzione gas, illuminazione pubblica, gestione del calore, pubblicità su pensiline TPL, servizi cimiteriali, distribuzione elettricità, produzione energia elettrica (idroelettrica e fotovoltaico), gestione rifiuti, verde pubblico.

L'integrazione di tali società appare complessa alla luce dei diversi servizi erogati su parti di territorio altrettanto differenti. Ciò implica che, escludendo la possibilità di procedere a complesse scissioni di rami d'azienda – attualmente non previste dalla documentazione disponibile – la gestione operativa del SII manterrà lo stesso grado di frammentazione attualmente presente.

Pertanto, in virtù di quanto illustrato, si può concludere che il processo di integrazione finalizzato alla creazione del gestore unico riguarderà esclusivamente l'integrazione di SI Marche, Unidra e CMA (unicità giuridica). La gestione operativa del SII risulterà comunque frammentata essendo affidata ai Soci Gestori, ossia le attuali *in house* operative (Acquambiente, APM, ASSEM, ASSM, ATAC, CMA/Astea, SAN, Valli Varanensi).

Inoltre, attualmente non risulta prevista una concreta integrazione operativa tra i Soci Gestori che, tra l'altro, appare di difficile realizzazione in quanto si tratta di *multiutility* attive nell'erogazione di servizi eterogenei in Comuni diversi. Ne discende che il processo di creazione del gestore unico non sembra idoneo a generare le auspicabili economie di scale (sinergie di costo) collegate all'unicità economica della gestione nei singoli ambiti ottimali.

vii) *Struttura dei costi degli attuali gestori complessivamente incompatibile con gli obiettivi del Piano d'ambito provvisorio*

²² [Cfr. *Bilancio d'esercizio al 31/12/2024, Relazione sulla gestione, pag. 11.*]

²³ [Cfr. *Segnalazione AS2057 - ATO 3 Messina - Affidamento del servizio idrico integrato, in Bollettino n. 6/2025.*]

²⁴ [Al riguardo appare chiaro lo Statuto che, con riferimento ai Soci Gestori, prevede l'obbligo di mettere a disposizione del nuovo gestore la propria struttura, le infrastrutture, i servizi, e il know-how, sulla base di appositi atti di regolazione coerenti con il contratto di servizio (art. 6 dello Statuto).]

Quanto argomentato trova una conferma fattuale esaminando altresì il Piano d'ambito provvisorio approvato a giugno 2025²⁵ e, in particolare, il PEF-Piano economico finanziario (pag. 37). Allo stato, i costi operativi endogeni (ossia soggetti a possibili efficientamenti gestionali²⁶) degli attuali gestori, che rappresenteranno i Soci Gestori nel futuro affidamento, sono nettamente superiori rispetto ai medesimi costi ammissibili in tariffa dalla regolazione ARERA (MTI-4). In particolare, i costi di natura endogena quantificati e ammessi a copertura tariffaria ammontano complessivamente a 26,27 milioni di euro. Al contrario, la somma dei costi operativi endogeni effettivamente sostenuti dagli attuali gestori, con riferimento all'ultimo bilancio disponibile, risulta significativamente superiore, ossia pari a un totale di circa 33 milioni di euro.

Complessivamente gli attuali gestori hanno dei costi operativi (endogeni) superiori del 26% rispetto a quelli ammissibili. La società meno critiche sono APM e Astea (rispettivamente +15% e +18%) mentre ASSEM (+74%) e ASSM (+40%), entrambe attualmente riconducibili alla *holding* Unidra – che raggruppa il numero più elevato di Comuni (ventisette) – sono quelle maggiormente inefficienti.

Al riguardo, lo stesso Piano d'ambito precisa: *“La gestione unificata potrà/dovrà beneficiare di maggiore efficienza, funzionalità ed economicità gestionale, derivanti dalla specializzazione del servizio e dall'accentramento delle risorse, oltre che di efficienza tecnico-gestionale di impianti e servizi in applicazione delle best practices, perseguitando con maggior beneficio efficienze riferibili a controlli ed aspetti manutentivi ordinari e straordinari, tali da consentire, nel breve periodo, l'allineamento e/o la riduzione dei costi operativi effettivi rispetto a quelli ammissibili in tariffa”* (pag. 38).

Alla luce di tali informazioni è possibile rilevare che la struttura dei costi (operativi endogeni) degli attuali gestori risulta complessivamente incompatibile con gli obiettivi del Piano d'ambito provvisorio. Anche in considerazione della criticità descritte *sub vi*) non appare allo stato credibile che la gestione unica possa generare efficienze tali da ricondurre all'equilibrio economico-finanziario.

In conclusione, l'Autorità auspica che codesta Assemblea di Ambito e i Comuni in indirizzo tengano in massima considerazione le indicazioni sopra riportate e che gli stessi si adoperino per affrontare in modo risolutivo le diverse criticità illustrate che risultano idonee a impattare sull'attuale gestione del servizio idrico integrato e, in particolare, anche sul futuro affidamento trentennale.

Pertanto, si invitano i Comuni, per il tramite dell'Assemblea di Ambito AATO 3 a cui partecipano, a comunicare, entro il termine di trenta giorni dalla ricezione della presente segnalazione, le iniziative adottate per rimuovere le violazioni della concorrenza sopra esposte.

La presente segnalazione sarà pubblicata sul Bollettino dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

IL PRESIDENTE
Roberto Rustichelli

²⁵ *[Delibera Assemblea n. 15/AATO del 30/06/2025 - Approvazione del Piano d'Ambito provvisorio per la gestione del S.I.I. nell'ATO 3 in pendenza della procedura di VAS.]*

²⁶ *[I costi operativi endogeni (OPEXend) sono le spese che un'azienda sostiene per le attività ordinarie e che possono essere soggette a cambiamenti sistematici. Si distinguono da quelli "esogeni" (che derivano da fattori esterni) e sono considerati efficientabili e recuperabili nel calcolo delle tariffe, se la gestione è efficiente.]*